

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

4-10 dicembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Fotovoltaico, la regione individua le aree idonee. Una delibera disciplina la potenza degli impianti e le zone idonee e non idonee all'installazione dei pannelli fotovoltaici

Regione Friuli Venezia Giulia: Autorizzazione paesaggistica: modifiche alla procedura per l'autorizzazione e la VAS

Regione Lombardia: Realizzazioni: MilanoZero, quartiere ecosostenibile con la ricarica per autovetture. Uffici e alberghi a impatto zero certificati Leed Platinum

Regione Trentino alto Adige: Rinnovabili: Bolzano: tenere le distanze per evitare l'inquinamento elettromagnetico da fotovoltaico. La Provincia invita ad alcune precauzioni per ridurre i modesti rischi dei dispositivi di conduzione e trasformazione

Risparmio energetico: 300 milioni di euro alle imprese dell'edilizia sostenibile: domande dal 10 dicembre. I tre bandi del Ministero dello sviluppo economico sono rivolti alle imprese di Sicilia, Campania, Puglia e Calabria

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: La Finanziaria è legge. Nel 2011 detrazione 55% in 10 anni. Tutte le misure che interessano l'edilizia: leasing, iva su immobili, patto di stabilità, ricerca università-imprese, contratti produttività, edilizia sanitaria

Risparmio energetico: Detrazione 55%: con lavori autonomi salta il tetto di spesa. Con interventi autonomi, spiega l'Agenzia delle Entrate, il tetto di spesa per il bonus si può moltiplicare

Risparmio energetico: Detrazioni 55%, il Governo si impegna a portarle a regime. Al Senato il Governo accoglie un ordine del giorno nel quale si impegna a rendere stabile il bonus fiscale

Rinnovabili: Terzo Conto Energia: dal GSE le regole per ottenere gli incentivi. Pubblicato un documento tecnico per il riconoscimento delle tariffe incentivanti destinate al fotovoltaico

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Fotovoltaico, la regione individua le aree idonee. Una delibera disciplina la potenza degli impianti e le zone idonee e non idonee all'installazione dei pannelli fotovoltaici

4/11/2010. È previsto per lunedì 6 dicembre il voto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna sulla delibera che contiene una prima individuazione dei luoghi idonei all'installazione di pannelli fotovoltaici e disciplina la potenza degli impianti.

Il provvedimento è stato approvato ieri dalla Commissione Territorio e Ambiente. "Questo documento, che anticipa le Linee guida regionali che disciplineranno gli impianti di energia da fonti rinnovabili - ha spiegato il presidente della Commissione Damiano Zoffoli - è motivato da una risoluzione, approvata il 4 novembre scorso dall'Assemblea, che impegnava la Giunta a predisporre in tempi rapidi una regolamentazione per l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra. A questo impegno - precisa Zoffoli - si aggiunge il decreto ministeriale del settembre scorso (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), che consente alle Regioni di identificare le aree non idonee ad impianti di energia alternativa".

Maxi-emendamento alla delibera

L'assessore all'Ambiente Sabrina Freda ha spiegato che la delibera sarà riformulata dalla Giunta regionale attraverso un maxi-emendamento "per recepire fondate osservazioni (presentate in udienza conoscitiva e in commissione) senza però minare la coerenza interna dell'atto". Il nuovo testo - che è "transitorio" in quanto valido fino all'entrata in vigore delle Linee guida regionali che disciplineranno gli impianti di energia prodotta da tutte le fonti rinnovabili - definirà anche il futuro delle autorizzazioni in corso al momento dell'entrata in vigore della delibera, e la potenza degli impianti fotovoltaici a terra su suolo agricolo idoneo.

In particolare, l'assessore Freda ha precisato che le nuove norme non si applicano ai procedimenti autorizzativi già conclusi al momento dell'entrata in vigore della delibera, né a quelli che sono formalmente avviati (hanno cioè presentato l'istanza di autorizzazione unica o il sostitutivo titolo abilitativo) e a quelli che sono già stati ammessi a finanziamento pubblico. Per quanto riguarda la potenza degli impianti su suolo agricolo idoneo, viene previsto che "se la superficie occupata dai pannelli solari non è superiore al 10% di quella agricola nella disponibilità di chi chiede l'autorizzazione, i 200 kW per azienda si possono aumentare di 10 kW per ogni altro ettaro destinato all'agricoltura, fino ad un massimo di 1 MW, in analogia a quanto previsto dalle norme fiscali per il reddito agricolo proveniente dalla produzione di energia elettrica da fotovoltaico".

Le zone idonee

Con la delibera, spiega una nota dell'ufficio stampa dell'Assemblea legislativa, la Regione Emilia-Romagna ha definito le aree idonee e non idonee al fotovoltaico. In particolare, il documento stabilisce che nella scelta dell'ubicazione dei pannelli fotovoltaici vanno privilegiati gli edifici esistenti e le fasce di rispetto di strade, autostrade, linee ferroviarie ed elettrodotti.

Sono inoltre considerate zone idonee all'installazione le colonie marine, gli insediamenti urbani storici e le strutture insediative storiche non urbane (se l'impianto è collocato esclusivamente sugli edifici esistenti), le serre in zone agricole, le aree a servizio di discariche autorizzate già esistenti, anche se non più in esercizio, le aree a servizio di impianti di risalita, se l'energia elettrica prodotta è da questi utilizzata.

Nelle zone di tutela di laghi, bacini e corsi d'acqua, nelle quali sono ammesse attività agricole compatibili con la tutela paesaggistica, naturalistica e geomorfologica, possono essere installati impianti, con moduli ubicati al suolo, destinati però all'autoconsumo delle aziende agricole già insediate e con una potenza non superiore a 20 kW.

Se gli impianti sono realizzati da aziende agricole già insediate, occupano una superficie non superiore al 10% di quella agricola disponibile alle stesse aziende, hanno una potenza non superiore a 200 kW e non alterano caratteristiche essenziali del paesaggio, possono essere anche installati in: zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, aree archeologiche, zone di tutela della struttura centuriata, partecipanze, aree delle bonifiche storiche di pianura, crinali e dossi di pianura non ritenuti di particolare tutela dai Piani territoriali comunali e provinciali (Ptcp).

I pannelli fotovoltaici sono installabili anche in: crinali e colline sopra i 1200 metri, se destinati all'autoconsumo; zone di tutela naturalistica, sempre per autoconsumo di aziende agricole, se le aree non sono di esclusiva destinazione naturale; zone agricole nelle quali si coltivano prodotti biologici e di origine controllata (doc, docg, dop, igt) se la superficie occupata non è superiore al 10% di quella agricola e la potenza non supera i 200 kW. Con le stesse limitazioni sono ammessi anche nelle aree della Rete Natura 2000, in quelle contigue ai Parchi (nazionali, interregionali e regionali) e in aree agricole nelle quali l'impianto occupi una superficie non superiore al 10% delle particelle catastali contigue di proprietà del richiedente.

Le zone non idonee

Agli impianti fotovoltaici sono invece inibite: le aree di particolare tutela paesaggistica, censite nel piano territoriale paesistico regionale o nei piani provinciali e comunali; il sistema forestale e boschivo; le zone di tutela della costa e dell'arenile; gli invasi e gli alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua; i crinali e dossi di pianura tutelati dai Ptcp; i calanchi; i complessi archeologici; gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico; le aree incluse nelle riserve naturali e le aree forestali e umide della Rete Natura 2000.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Friuli Venezia Giulia: Autorizzazione paesaggistica: modifiche alla procedura per l'autorizzazione e la VAS

07/12/2010. Il Friuli Venezia Giulia riordina la normativa in materia di costruzioni. Ecco alcune delle novità più importanti:

Con la legge regionale n. 21/2010 la Regione è intervenuta a riordinare ed aggiornare molte leggi già in vigore soprattutto alla luce delle più recenti innovazioni legislative avvenute a livello statale (ad es. in tema di: sportello unico, conferenza di servizi, valutazione di impatto ambientale, autorizzazione paesaggistica, fonti rinnovabili di energia).

Poichè l'articolato si compone di ben 189 articoli si riporta di seguito un'elenco delle modifiche di maggiore interesse:

Articolo 27: aggiorna e semplifica la disciplina della conferenza di servizi recata dalla legge regionale n. 7/2000, in particolare attraverso l'accelerazione dei tempi di convocazione e di conclusione della stessa, nonché adottando il criterio delle posizioni prevalenti ai fini dell'adozione della decisione conclusiva.

Articolo 66: modifica la legge regionale n. 5/2007 (in particolare art. 58) prevedendo che con successivo regolamento sia disciplinato il procedimento di autorizzazione paesaggistica in conformità alla normativa statale e che ai fini dell'accelerazione dei procedimenti di autorizzazione paesaggistica la Regione può stipulare intese e accordi con i competenti organi statali.

Viene, inoltre, previsto che, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento, siano i Comuni competenti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica secondo la procedura di cui al decreto legislativo 42/2004. Il Capo II reca disposizioni in materia di edilizia sostenibile, e in particolare di certificazione energetica degli edifici, e di antisismica. Il Capo III mira ad adeguare la legge regionale n. 43/1990 in materia di valutazione di impatto ambientale alle più recenti modifiche apportate a livello nazionale al D. Lgs. 152/2006. Di rilievo l'art. 110 che riscrive l'art. 9 della LR 43/1990 in base al quale nella redazione dello studio di impatto ambientale di progetti di opere e interventi da realizzarsi in attuazione di piani e programmi già sottoposti a Vas, possono essere utilizzate le informazioni e le analisi contenute nel rapporto ambientale. Nel corso della redazione dei progetti e nella fase della loro valutazione sono tenute in considerazione la documentazione e le conclusioni della VAS. Si prevede anche, sempre in analogia con le norme statali, che la verifica di assoggettabilità e la valutazione di impatto ambientale comprendono la procedura di valutazione di incidenza.

Fonte: sito internet edilio

Regione Lombardia: Realizzazioni: MilanoZero, quartiere ecosostenibile con la ricarica per autovetture. Uffici e alberghi a impatto zero certificati Leed Platinum

06/12/2010. È stato presentato martedì 23 novembre alla presenza dell'assessore allo Sviluppo del territorio del Comune di Milano, Carlo Masseroli, e del presidente GBC Italia, Mario Zoccatelli, il progetto MilanoZero ideato da Renato Ferrari (studio architettura Fz) in collaborazione con il Politecnico di Milano.

MilanoZero si estenderà per oltre 50mila mq, di cui 40 mila destinati agli uffici e 10mila agli hotel, in una zona poco distante dall'aeroporto di Linate. Per il funzionamento del complesso verrà utilizzata la geotermia e l'energia prodotta dai pannelli solari che occuperanno una superficie di 6.500 mq. Tutti gli edifici, secondo quanto dichiarato da Ferrari, potranno inoltre ricevere la certificazione di sostenibilità Leed Platinum.

Energia rinnovabile. Oltre i pannelli fotovoltaici, che produrranno 960mila kWh di energia di cui 900mila per il centro, il progetto comprende anche due pozzi geotermici a 35-40 metri di profondità, 20 centimetri di coibente negli edifici e giardini pensili (9.250 mq) posti sulla sommità di tutte le costruzioni. Questo, sempre secondo Ferrari, eviterà l'emissione in atmosfera di 190.000 kg di CO₂.

Costi. Facilmente raggiungibile grazie all'apertura della nuova linea 4 della Metropolitana, il progetto prevede colonnine di ricarica elettrica per i mezzi privati. Gli uffici avranno un costo di costruzione di circa 1.500 euro al metro quadrato e verranno affittati, in media, a 250 euro al metro quadrato l'anno.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Trentino alto Adige: Rinnovabili: Bolzano: tenere le distanze per evitare l'inquinamento elettromagnetico da fotovoltaico. La Provincia invita ad alcune precauzioni per ridurre i modesti rischi dei dispositivi di conduzione e trasformazione

6/12/2010. La provincia Autonoma di Bolzano ha attivato un rilevamento del livello di inquinamento elettromagnetico degli impianti fotovoltaici installati in provincia.

In base ai dati ottenuti gli impianti fotovoltaici installati sui tetti in Alto Adige producono dei campi elettrici e magnetici molto contenuti e riguardo agli ambienti di vita ben al di sotto dei limiti di legge.

Lo studio austriaco dell'UCT Research

A riguardo si cita anche lo studio sull'elettrosmog eseguito nel 2009 (eseguito per - ed in collaborazione con l'Agenzia provinciale per l'ambiente dal dott. Guido Kempter del UCT Research di Dornbirn Austria), che aveva evidenziato valori assolutamente entro la norma per le alte frequenze (telefonia cellulare), mentre aveva indicato possibili problemi di inquinamento da campi magnetici alternati creati

dalla corrente industriale negli ambienti di vita, fermo restando anche in questo caso il netto rispetto dei limiti previsti dalle norme nazionali (obiettivo di qualità = 3 μ T o microTesla).

L'esperimento di Prato allo Stelvio

In considerazione di questi dati, come spiega Luigi Minach, direttore dell'APPA, era stato individuato quale sito di prova un impianto a pannelli solari di grandi dimensioni (con una potenza di 350 kW) realizzato su un tetto a Prato Stelvio.

I dati raccolti hanno evidenziato come la corrente continua prodotta dai pannelli solari sul tetto non creava problemi né a livello di pannelli né a livello dei cavi collettori in discesa che portano la corrente continua dai pannelli all'inverter per la sua trasformazione in corrente alternata industriale (a 50 Hz), come utilizzata per gli elettrodomestici.

Valori di campo magnetico leggermente più elevati invece, ma comunque sempre ampiamente entro i limiti di legge, si registrano, a livello di inverter e dei cavi di trasmissione della corrente alla rete di distribuzione e, nel caso di impianti più grandi, anche a livello del trasformatore, utilizzato per ridurre le perdite di corrente.

Alcune precauzioni

L'emissione di un campo magnetico alternato può essere, invece ulteriormente ridotto, come sottolinea Minach, rispettando delle semplici regole, cioè disponendo l'inverter, il trasformatore ed i cavi di trasmissione della corrente alla rete ad una sufficiente distanza dai luoghi di maggiore permanenza lavorativa o residenziale delle persone, è possibile rendere praticamente del tutto trascurabile l'esposizione al campo magnetico (inferiore a 0,2 μ T). Per impianti piccoli sono sufficienti 1-2 metri di distanza, mentre per impianti più grandi, sempre in dipendenza della corrente prodotta, la distanza può aumentare a diversi metri.

L'APPA invita, pertanto, i cittadini che intendono realizzare un impianto a pannelli fotovoltaici di chiedere espressamente alle ditte di tenere conto non solo della parte tecnica, ma anche dell'aspetto radioprotezionistico e, quindi, di valutare attentamente il posizionamento delle relative installazioni secondo i criteri precedentemente indicati.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: 300 milioni di euro alle imprese dell'edilizia sostenibile: domande dal 10 dicembre. I tre bandi del Ministero dello sviluppo economico sono rivolti alle imprese di Sicilia, Campania, Puglia e Calabria

04/12/2010 - Potranno essere presentate rispettivamente dal 9, 10 e 11 dicembre prossimi le domande relative ai tre decreti del Ministero dello sviluppo economico del 6 agosto 2010 che stanziavano 500 milioni di euro a favore delle imprese localizzate in Sicilia, Campania, Puglia e Calabria, che effettuano investimenti produttivi innovativi, per la ricerca e le energie rinnovabili.

Dei 500 milioni di euro disponibili, 300 milioni sono destinati a programmi di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo di fonti rinnovabili e al risparmio energetico nell'edilizia (decreto attuativo). Le risorse provengono da fondi POI (Programma Operativo Interregionale) "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013.

Il bando per le rinnovabili e il risparmio energetico in edilizia destina almeno il 60% del totale alle piccole e medie imprese e almeno il 20% alle imprese che abbiano sottoscritto un contratto di rete. Per accedere agli aiuti, le imprese devono essere in regola dal punto di vista contabile, edilizio ed urbanistico, contributivo, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente.

Sono ammissibili alle agevolazioni:

- i programmi di investimento riguardanti la produzione, con le più innovative tecnologie disponibili, di apparecchiature o macchinari finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

- i programmi di investimento riguardanti la produzione di componenti e sistemi (esempio: rivestimenti, pavimentazioni, infissi, isolanti, materiali per l'ecoedilizia, soluzioni integrate di building automation, soluzioni integrate di domotica, sistemi per la gestione e il controllo dei consumi, motori a basso consumo) funzionali al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, come definite con i criteri di cui ai Dlgs 192/2005 e 311/2006.

Le spese ammissibili sono quelle per: realizzazione di nuove unità produttive; ampliamento di unità produttive esistenti; diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi; cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente. I programmi devono essere realizzati in un arco di tempo non superiore a 36 mesi e comunque entro il 30 giugno 2015.

La procedura valutativa applicata è "a sportello". È possibile inoltrare la domanda a partire dal 10 dicembre 2010 (90° giorno successivo alla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale) e fino al 9 aprile 2011 (210° giorno dalla data di pubblicazione su GU).

Gli altri decreti riguardano:

- programmi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale (decreto attuativo): stanziamento di 100 milioni di euro a valere su fondi PON; le domande possono essere presentate dal 9 dicembre 2010.

- industrializzazione dei programmi di ricerca e sviluppo sperimentale (decreto attuativo): stanziamento di 100 milioni di euro a valere su fondi PON (Programma Operativo Nazionale); le domande possono essere presentate dall'11 dicembre 2010.

Le scadenze iniziali erano fissate, nei tre decreti, all'8, 9 e 10 dicembre 2010; poiché l'8 dicembre è un giorno festivo e, quindi, la scadenza dell'8 sarebbe automaticamente slittata al 9, il MSE ha disposto, con un DM in via di pubblicazione, lo slittamento di un giorno anche delle altre due misure.

Fonte: sito internet edilportale

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: La Finanziaria è legge. Nel 2011 detrazione 55% in 10 anni. Tutte le misure che interessano l'edilizia: leasing, iva su immobili, patto di stabilità, ricerca università-imprese, contratti produttività, edilizia sanitaria

9/12/2010. Palazzo Madama vota la legge di stabilità nel testo varato anche dalla Camera. Non ci sono stati nuovi emendamenti e quindi il Governo chiude il capitolo della finanziaria 2011 o Legge di Stabilità, come si chiama adesso.

Tra le misure fiscali si registra la conferma della detrazione delle spese sostenute nel 2011 per il risparmio energetico, che ha impegnato gli operatori negli ultimi mesi nella sua proroga.

DETRAZIONE DEL 55% ANCHE PER I LAVORI DEL 2011

L'importo portato in detrazione per i lavori effettuati nel 2011 andrà ripartito non in cinque anni (come invece previsto per le opere effettuate nel 2009 e nel 2010), ma in dieci rate annuali di pari importo.

Il beneficio è stato introdotto per la prima volta dalla legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) e consiste in una detrazione dalle imposte sui redditi (Irpef e Ires) pari al 55% delle spese sostenute lavori che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici già esistenti.

Ne sono destinatari non solo le persone fisiche, ma anche le società di persone e quelle di capitali, gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale, le associazioni tra professionisti.

Impatto finanziario della proroga del 55%

Il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas ha spiegato che la proroga della detrazione del 55% rimarrà comunque un costo per lo Stato. E' un fatto di contabilità generale perché il ministro Tremonti imputa alla detrazione anche il minor gettito derivante dalle accise sul combustibile non percepite a seguito dei risparmi. Secondo quanto si legge nella relazione parlamentare abbiamo però una parola certa su quanto costerà la detrazione. Nel 2011 ci sarà un maggior gettito per circa 124,8 milioni. Si registrerà invece un rosso per le finanze dello Stato negli anni successivi: meno 32,4 milioni nel 2012, meno 292,8 milioni nel 2013, per stabilizzarsi su un'incidenza annua di 168,2 milioni dal 2014. Ciò a fronte di circa 3 miliardi di euro di interventi generati in un anno.

Sono agevolabili, in particolare, le spese sostenute per:

-la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento dell'edificio (la detrazione massima prevista è di 100mila euro, pari al 55% di 181.818,18 euro)

-il miglioramento termico dell'edificio o delle singole unità immobiliari (pavimenti, pareti, finestre comprensive di infissi - detrazione massima: 60mila euro, il 55% di 109.090,90 euro)

-l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università (detrazione massima: 60mila euro)

la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione o con pompe di calore ad alta efficienza ovvero con impianti geotermici a bassa entalpia (detrazione massima: 30mila euro, pari al 55% di 54.545,45).

ESENZIONE IVA SU IMMOBILI

Viene prorogata di un anno il regime di imponibilità Iva previsto per le cessioni di fabbricati, diversi da quelli strumentali per natura, effettuate dalle imprese costruttrici o da quelle che vi hanno eseguito interventi di ristrutturazione edilizia. A seguito dell'intervento normativo sull'articolo 10, primo comma, numero 8-bis, del Dpr n. 633/1972, tali operazioni ora non sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto se portate a termine entro cinque anni (non più quattro) dal termine della costruzione o della ultimazione dei lavori.

NUOVO REGIME LEASING IMMOBILIARE

Dovranno essere saldate in un'unica soluzione alla sottoscrizione del contratto di Leasing un'imposta sostitutiva su tutte le attività di locazione finanziaria di immobili al posto delle imposte ipotecaria e catastale. Per i nuovi contratti, il provvedimento prevede un anticipo del pagamento delle imposte che attualmente vengono pagate metà all'acquisto dell'immobile e metà al momento del riscatto. Nei tre anni al 2013 la nuova disciplina fiscale produce gettito per 677 milioni di euro.

PATTO DI STABILITÀ

Allentato il Patto di stabilità interno per i comuni, che offre ora margini sui saldi per 480 milioni. Fondo di 60 milioni per i comuni virtuosi per il pagamento degli interessi passivi maturati per il ritardato pagamento dei fornitori

UNIVERSITÀ E IMPRESE

Arriva anche un credito di imposta a favore delle imprese che affidano attività di ricerca o sviluppo alle Università, per il quale è previsto un finanziamento di 100 milioni.

EDILIZIA SANITARIA

Una parte dei fondi strutturali per aree sottoutilizzate (FAS) potrà essere destinata all'edilizia sanitaria 1,5 mld per il 2012. Di queste risorse l'85% deve essere destinato al Sud e il 15% al Centro e al Nord.

CONTRATTI DI PRODUTTIVITÀ

Le somme corrisposte ai lavoratori dipendenti del settore privato per incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa non rientrano nel reddito complessivo del percettore, ma saranno tassate con un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali locali nella misura del 10%. Il beneficio potrà essere fruito su un importo massimo di 6mila euro. Spetta se il reddito di lavoro dipendente percepito nel 2010 non è superiore a 40mila euro.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: con lavori autonomi salta il tetto di spesa. Con interventi autonomi, spiega l'Agenzia delle Entrate, il tetto di spesa per il bonus si può moltiplicare

4/11/2010. È possibile usufruire della detrazione fiscale del 55% per interventi diversi (ad es. uno nel 2007 e l'altro nel 2010) e non "in prosecuzione", quindi moltiplicando il tetto di spesa, ma tutta la documentazione deve essere presentata separatamente.

Questo il chiarimento fornito dall'Agenzia delle Entrate e illustrato nei giorni scorsi dal sottosegretario all'Economia Sonia Viale in commissione Finanze della Camera, in risposta a un'interrogazione presentata da Antonio Milo.

Art. 1, comma 344 della Finanziaria 2007

Il quesito posto nell'interrogazione si riferiva all'articolo 1, comma 344 della Finanziaria 2007 che concede una detrazione Irpef del 55% sulle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, che conseguano, per la climatizzazione invernale, un valore limite di fabbisogno di energia primaria annuo più basso di almeno il 20% rispetto ai valori indicati dall'allegato C, n. 1), tabella 1, del Dlgs 192/2005. Il valore massimo della detrazione, pari a 100mila euro, nel 2007 veniva ripartito in tre quote annuali di pari importo.

La risposta dell'Agenzia delle Entrate

La questione sollevata era la possibilità di poter beneficiare del bonus per gli interventi nel 2007 e per quelli nel 2010 considerandoli autonomamente detraibili, quindi di fatto raddoppiando il tetto di spesa. Nella risposta preparata dall'Agenzia delle Entrate, viene anzitutto precisato che, "considerata la genericità delle opere riconducibili nella categoria di intervento prevista dal comma 344, non risulta possibile affermare in via di principio se gli interventi ipotizzati nella interrogazione si configurino come autonomi come prosecuzione di quelli eseguiti in anni precedenti".

"L'autonoma configurabilità dell'intervento", precisano tuttavia le Entrate, deve essere riconosciuta se "è subordinata a elementi riscontrabili in via di fatto oltre che, ove richiesto, dall'espletamento degli adempimenti amministrativi". Vale a dire la Dia, la dichiarazione di fine lavori e il collaudo dell'opera. Affinché ciascun intervento possa essere considerato autonomamente detraibile, spiega l'Agenzia, si deve essere in possesso, per ogni singolo intervento, "dell'attestato di qualificazione energetica dell'edificio e dell'asseverazione del tecnico abilitato che attesti la rispondenza dell'intervento ai requisiti richiesti dalla normativa".

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazioni 55%, il Governo si impegna a portarle a regime. Al Senato il Governo accoglie un ordine del giorno nel quale si impegna a rendere stabile il bonus fiscale

4/11/2010. In commissione Bilancio al Senato il Governo ha accolto un ordine del giorno al ddl Stabilità (ex Finanziaria 2011) in cui "si impegna a considerare l'opportunità di portare a regime le detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio

esistente - detrazione del 55% delle spese sostenute - introdotte dalla legge finanziaria 2007 e più volte prorogate dalle leggi di bilancio successive". Ciò al fine di dare "una positiva risposta alla richiesta di stabilità del quadro normativo proveniente dall'intera filiera produttiva interessata da tali agevolazioni".

L'ordine del giorno recepito dal Governo è stato presentato dal senatore di Bolzano Oskar Peterlini (SVP), e sottoscritto dai colleghi Thaler Ausserhofer e Pinzger. Peterlini spiega di aver proposto questo odg "al fine di portare a regime queste detrazioni. La permanenza di queste agevolazioni contribuirebbe non poco a dare certezze sia agli operatori economici che ai cittadini".

55% prorogato al 2011

Ricordiamo che la detrazione Irpef del 55% delle spese per interventi di riqualificazione energetica degli immobili è stata prorogata al 31 dicembre 2011 da un emendamento al disegno di legge di Stabilità (Finanziaria 2011) approvato nel novembre scorso dalla Camera. Il provvedimento, ora all'esame del Senato, prevede la ripartizione del bonus in 10 quote annuali di pari importo, anziché in 5 come previsto attualmente. L'emendamento mantiene l'attuale assetto del bonus, conservando sia l'aliquota del 55% per tutti gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici che la procedura semplificata che permette ai privati di compilare in via telematica la documentazione senza l'aiuto di un tecnico.

Proposta per estenderlo all'antisismica

Un altro ordine del giorno, presentato dal Partito Democratico, è stato approvato nei giorni scorsi dalla Camera e propone di estendere il 55% anche al consolidamento antisismico degli edifici

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Terzo Conto Energia: dal GSE le regole per ottenere gli incentivi. Pubblicato un documento tecnico per il riconoscimento delle tariffe incentivanti destinate al fotovoltaico

07/12/2010 - Il GSE ha pubblicato le Regole Tecniche per il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dal Terzo Conto Energia per il fotovoltaico (DM 6 agosto 2010) e dalla Delibera ARG/elt 181/10 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Il documento definisce le modalità di individuazione della tipologia di tariffa incentivante a cui l'impianto fotovoltaico può accedere e le relative modalità di accesso, incluse quelle riguardanti i premi eventualmente richiesti.

Il testo si articola in tre parti:

- 1° parte (capitoli 2 e 3): illustra le definizioni e le regole, queste ultime direttamente derivate dalla normativa di riferimento, utilizzate nella fase di valutazione delle richieste;
- 2° parte (capitoli da 4 a 8): esplicita le tre principali fasi in cui si divide il processo di riconoscimento degli incentivi: presentazione richiesta, valutazione documentazione e comunicazione esito;
- 3° parte (capitoli 9 e 10): descrive il passaggio dall'ammissione agli incentivi alla stipula della convenzione tra GSE e Soggetto Responsabile.

Nell'Allegato 1 è riportato lo schema del flusso del processo di riconoscimento degli incentivi, mentre nell'Allegato 2 sono riportati i formati dei modelli da utilizzare in fase di richiesta degli incentivi e premi.

Infine, le regole tecniche di dettaglio utilizzate durante la valutazione sono descritte ed approfondite nelle Appendici A - D al documento, anche con l'ausilio di schede, tabelle, schemi grafici e foto illustrative.

I criteri per l'attribuzione delle tariffe per le applicazioni innovative finalizzate all'integrazione architettonica (Titolo III del DM 6 agosto 2010) sono invece pubblicati separatamente in una specifica Guida predisposta dal GSE, come richiesto al comma 3 dell'articolo 11 dello stesso DM.

Come stabilito dalla normativa, è possibile inviare al GSE eventuali osservazioni alla casella di posta consultazione.FTV@gse.it, entro il 13 dicembre 2010.

Il documento tecnico, rivisto a valle degli esiti della consultazione, sarà successivamente trasmesso all'AEEG per le verifiche di competenza.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Documento unico 03/12/ 2010. Regole tecniche per il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dal DM 6 agosto 2010 (Terzo Conto Energia per il fotovoltaico)